



Economia Aziendale Online

Business and Management Sciences
International Quarterly Review

Genere, trasferimento intergenerazionale della conoscenza e innovazione sostenibile nelle imprese familiari: un'analisi bibliometrica

Tommaso Beck, Martina Manzo
Veronica Procacci, Valentina Santolamazza

Pavia, September 30, 2026
Volume 17 – N. 3/2026

DOI: 10.13132/2038-5498/17.3.723-746

www.ea2000.it
www.economiaaziendale.it



PaviaUniversityPress

Genere, trasferimento intergenerazionale della conoscenza e innovazione sostenibile nelle imprese familiari: un'analisi bibliometrica

Tommaso Beck, PhD

Dipartimento di Economia Aziendale
Università Roma Tre. Roma. Italia.

Martina Manzo, PhD

Dipartimento di Scienze Umane
Università Telematica IUL. Firenze, Italia.

Veronica Procacci

Dipartimento di Diritto ed Economia dell'Impresa
Università La Sapienza. Roma. Italia.

Valentina Santolamazza

PhD. Dipartimento di Economia Aziendale
Università Roma Tre. Roma. Italia.

Corresponding Author:

Martina Manzo

m.manzo@iuline.it

Cite as:

Beck, T., Manzo, M., Procacci, V., & Santolamazza, V. (2026). Genere, trasferimento intergenerazionale della conoscenza e innovazione sostenibile nelle imprese familiari: un'analisi bibliometrica. *Economia Aziendale Online*, 17(3), 723-746.

Section: Refereed paper

2026 - Special Issue - IPAZIA

Received: June 2026

Published: 30/09/2026z

SOMMARIO - ABSTRACT

Il trasferimento intergenerazionale della conoscenza nelle imprese familiari costituisce un tema di crescente rilevanza in letteratura, in quanto strettamente connesso alla continuità aziendale. In tali organizzazioni, infatti, la conoscenza non si esaurisce in competenze tecniche e procedurali, ma comprende saperi taciti, valori familiari, relazioni fiduciarie e memoria organizzativa accumulata nel tempo, assumendo, pertanto, un ruolo strategico soprattutto quando interagisce con la dimensione di genere. Nonostante il crescente protagonismo femminile nei ruoli proprietari e manageriali, la letteratura ha raramente analizzato in modo integrato il rapporto tra genere, *knowledge transfer*, innovazione e sostenibilità nelle *family firms*. Il presente studio cerca di contribuire a colmare tale lacuna, mediante una *Systematic Literature Review* (SLR) con supporto bibliometrico, realizzata su 176 contributi scientifici indicizzati in Scopus e analizzati attraverso lo strumento Biblioshiny, con l'obiettivo di ricostruire l'evoluzione del dibattito scientifico, individuare i principali nuclei concettuali e rilevare le aree ancora poco esplorate. Dai nostri risultati, in particolare, emergono la centralità del *Knowledge Management* (KM) quale leva di continuità competitiva, oltre la necessità di interpretare il genere non come mera variabile descrittiva, bensì come fattore capace di influenzare dinamiche successive, processi decisionali e orientamenti verso l'innovazione sostenibile.

The intergenerational transfer of knowledge in family businesses is a topic of increasing relevance in the literature, as it is closely linked to business continuity. In these organizations, in fact, knowledge is not limited to technical and procedural skills, but includes tacit knowledge, family values, trust relationships and organizational memory accumulated over time, thus assuming a strategic role especially when it interacts with the gender dimension. Despite the growing female protagonism in ownership and managerial roles, the literature has rarely analyzed the relationship between gender, *knowledge transfer*, innovation and sustainability in *family firms* in an integrated way. The present study tries to contribute to fill this gap, through a *Systematic Literature Review* (SLR) with bibliometric support, carried out on 176 scientific contributions indexed in Scopus and analyzed through the Biblioshiny tool, with the aim of reconstructing the evolution of the scientific debate, identifying the main conceptual nuclei and detecting the areas still little explored. Our results, in particular, show the centrality of *Knowledge Management* (KM) as a lever for competitive continuity, as well as the

need to interpret gender not as a mere descriptive variable, but as a factor capable of influencing succession dynamics, decision-making processes and orientations towards sustainable innovation.

Keywords: imprese familiari, trasferimento della conoscenza, diversità di genere, knowledge management, innovazione sostenibile.

1 – Introduzione

Il trasferimento intergenerazionale della conoscenza nelle imprese familiari costituisce, nell'attuale panorama della letteratura manageriale internazionale, un tema di crescente e indiscutibile rilevanza, la cui centralità si manifesta con particolare evidenza in relazione ai processi di successione generazionale e ai riflessi che questi ultimi producono tanto sull'innovazione quanto sulla sostenibilità aziendale di lungo periodo (Alavi & Leidner, 2001; Massaro *et al.*, 2016a; Su & Daspit, 2022).

Come è noto, il Knowledge Management (KM) è ampiamente riconosciuto dalla letteratura quale fattore critico per la continuità e la competitività delle organizzazioni familiari, in ragione della sua capacità di creare, conservare e trasferire conoscenza sia attraverso dinamiche relazionali interne all'impresa, sia mediante l'apertura verso attori esterni (Ge & Campopiano, 2022). Occorre, tuttavia, evidenziare che la conoscenza trasmessa tra generazioni non può in alcun modo essere considerata un patrimonio statico, in quanto essa è, al contrario, soggetta a continui processi di rielaborazione, reinterpretazione e trasformazione, la cui qualità dipende non soltanto dal profilo del successore e dalla natura della relazione intrattenuta con il predecessore, ma altresì dalla capacità dell'impresa di integrare stimoli provenienti dall'ambiente esterno (Chirico & Salvato, 2008; Woodfield & Husted, 2017). In tale prospettiva, il trasferimento intergenerazionale della conoscenza non può essere disgiunto dalle traiettorie di innovazione e sostenibilità che connotano sempre più marcatamente la competitività delle imprese familiari contemporanee.

In questo scenario, il nesso tra innovazione e successione nelle imprese familiari ha ricevuto crescente attenzione nella letteratura accademica degli ultimi anni. La ricerca ha, in particolare, evidenziato come il passaggio generazionale costituisca al contempo un rischio per la continuità innovativa dell'impresa e, al contempo, un'opportunità per l'introduzione di nuove visioni strategiche, di tecnologie più avanzate e di modelli organizzativi maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato (Letonja & Duh, 2016). La capacità del successore di mobilitare conoscenze esterne, costruire reti professionali e reinterpretare in chiave innovativa il patrimonio ereditato risulta, in tale prospettiva, determinante ai fini della performance e della sopravvivenza competitiva dell'impresa nel lungo periodo (Minichilli *et al.*, 2014; De Massis *et al.*, 2016).

Parallelamente, e con non minore rilevanza, la dimensione della sostenibilità ha assunto un ruolo via via più centrale nelle strategie delle imprese familiari. La letteratura evidenzia, infatti, come queste organizzazioni tendano a sviluppare un orientamento verso la responsabilità sociale in misura superiore rispetto alle imprese non familiari, in ragione del forte intreccio tra reputazione familiare e identità aziendale (Dyer & Whetten, 2006; Berrone *et al.*, 2012). In questo senso, l'innovazione sostenibile non rappresenta soltanto una risposta alle pressioni regolamentari o di mercato, ma si configura quale dimensione strategica coerente con i valori e le aspirazioni transgenerazionali tipiche delle family firms (Zellweger *et al.*, 2013).

È in questo articolato quadro di riferimento che la dimensione di genere ha assunto un ruolo di crescente centralità nel dibattito accademico. La letteratura ha progressivamente approfondito il rapporto tra genere e successione nelle imprese familiari, senza tuttavia estendere sistematicamente tale prospettiva alle pratiche di KM e alle loro implicazioni in termini di innovazione e sostenibilità (Nelson & Constantinidis, 2017; Kubíček & Machek, 2019). Un filone emergente di studi suggerisce, tuttavia, che le donne in posizioni di leadership tendano ad adottare stili manageriali più inclusivi e orientati alla cooperazione, nonché maggiormente sensibili alle dimensioni sociali e ambientali dell'attività imprenditoriale, con implicazioni di non trascurabile rilevanza per la governance e per le scelte strategiche di innovazione nelle imprese familiari (Eagly & Johannesen-Schmidt, 2001; McAdam *et al.*, 2021; Procacci *et al.*, 2026).

Nonostante la crescente presenza delle donne nei ruoli apicali e nei processi successori delle imprese familiari, e il crescente interesse della letteratura per le dinamiche di diversity nelle family firms, non esiste, ad oggi, una mappatura sistematica ed aggiornata della letteratura accademica che consideri congiuntamente genere, trasferimento della conoscenza ed innovazione nelle imprese familiari, dimensione quest'ultima sistematicamente assente nei contributi di rassegna esistenti sul tema, né un'analisi delle traiettorie tematiche e metodologiche attraverso cui tali filoni si sono sviluppati ed intrecciati nel tempo (Martinez Jimenez, 2009; Paoloni & Demartini, 2016; Kubíček & Machek, 2019; Nelson & Constantinidis, 2017; Bannò *et al.*, 2024). Il presente studio si propone, dunque, di contribuire a colmare tale lacuna attraverso un'analisi bibliometrica condotta su un campione di contributi estratti da Scopus, con il triplice obiettivo di mappare lo stato dell'arte della produzione scientifica sul tema, identificare le principali traiettorie emerse nel tempo ed individuare i gap esistenti, così da orientare le future ricerche empiriche e teoriche. A tal fine, il presente lavoro è guidato dalle seguenti domande di ricerca:

RQ1: *Qual è lo stato dell'arte della letteratura accademica sull'intersezione tra genere, trasferimento della conoscenza e innovazione/sostenibilità nelle imprese familiari?*

RQ2: *Quali aree geografiche e metodologiche caratterizzano maggiormente la produzione scientifica su questo tema?*

RQ3: *Quali traiettorie future di ricerca emergono dall'analisi della letteratura esistente?*

Il lavoro è strutturato come segue. La SEZIONE 2 offre una rassegna della letteratura sui principali filoni tematici che convergono nell'oggetto di studio, costituiti dal KM nelle imprese familiari, innovazione e successione generazionale, sostenibilità e, infine, genere e leadership. La SEZIONE 3 descrive il disegno metodologico, illustrando le fasi di estrazione e filtraggio del campione da Scopus, la procedura di selezione adottata e le variabili analizzate attraverso il pacchetto bibliometrico "Biblioshiny". Successivamente, la SEZIONE 4 presenta e discute i risultati dell'analisi, organizzati attorno alle sei variabili selezionate come produzione scientifica annuale, distribuzione geografica, Paese dell'autore corrispondente, co-word network analysis delle keywords, trend topics e mappa tematica. La SEZIONE 5 espone le conclusioni, offrendo risposta alle tre domande di ricerca e delineando le principali implicazioni teoriche e pratiche

dello studio. La SEZIONE 6 discute, infine, i limiti metodologici del lavoro e individua le direttrici prioritarie per la ricerca futura, così da orientare i prossimi sviluppi empirici e teorici nel campo.

2 – Literature Review

In accordo con la letteratura analizzata, il KM rappresenta uno degli assi concettuali maggiormente consolidati nell'ambito degli studi organizzativi e manageriali contemporanei. La conoscenza è infatti riconosciuta quale risorsa strategica immateriale, la cui capacità di generare valore dipende dai processi mediante i quali essa viene creata, condivisa, applicata, codificata e incorporata nei meccanismi decisionali dell'impresa (Alavi & Leidner, 2001). In tale prospettiva, una gestione efficace della conoscenza produce effetti rilevanti sulla produttività, sul rafforzamento della capacità innovativa e, più in generale, sulla performance complessiva delle organizzazioni (Kianto *et al.*, 2019; Muhammed & Zaim, 2020). Il KM non si esaurisce, pertanto, in una funzione tecnica o produttiva, costituendo, al contrario, un vero e proprio fattore abilitante della competitività, della resilienza organizzativa e della creazione di vantaggi sostenibili nel tempo (Paoloni *et al.*, 2023a; Arduini *et al.*, 2024).

Nelle imprese familiari, tale prospettiva assume una valenza ancor più peculiare, in ragione della specifica sovrapposizione tra dimensione economica, relazionale e identitaria che contraddistingue questo tipo di organizzazioni. In tale contesto, in misura ancor più rilevante, il KM costituisce un fattore critico per la continuità aziendale e per la competitività intergenerazionale, poiché consente di creare, conservare e trasferire conoscenza sia attraverso dinamiche relazionali interne alla famiglia imprenditrice, sia mediante l'apertura verso stakeholder esterni (Ge & Campopiano, 2022). La conoscenza custodita nelle family firms, infatti, non si limita a competenze tecniche o procedurali, ma comprende saperi taciti, valori, routine, memoria organizzativa e capitale relazionale sedimentato nel tempo.

La conoscenza trasmessa tra generazioni non può, tuttavia, essere interpretata come un patrimonio statico o meramente ereditario. Essa risulta soggetta a continui processi di rielaborazione, adattamento e trasformazione, la cui qualità dipende dal profilo del successore, dalla natura della relazione instaurata con il predecessore e dalla capacità dell'impresa di integrare gli stimoli provenienti dall'ambiente esterno (Chirico & Salvato, 2008; Woodfield & Husted, 2017). La capacità del successore di mobilitare conoscenze esterne, attivare nuove reti professionali e reinterpretare in chiave innovativa il patrimonio ricevuto appare pertanto determinante per la performance e per la sopravvivenza competitiva di lungo periodo (Letonja & Duh, 2016; De Massis *et al.*, 2016).

Parallelamente, la sostenibilità ha assunto un ruolo sempre più rilevante nelle strategie delle imprese familiari. La letteratura evidenzia come tali organizzazioni tendano a sviluppare un orientamento verso la responsabilità sociale spesso superiore rispetto alle imprese non familiari, in virtù del forte intreccio esistente tra reputazione familiare, identità aziendale e orizzonte temporale di lungo termine (Dyer & Whetten, 2006; Berrone *et al.*, 2012). L'innovazione sostenibile non rappresenta soltanto una risposta a pressioni normative, reputazionali o di mercato, bensì si configura quale dimensione strategica coerente con i valori transgenerazionali tipici delle family firms, orientati alla continuità, alla tutela del nome familiare e alla creazione di valore durevole (Zellweger *et al.*, 2013). Su questa scia, un filone crescente della letteratura ha progressivamente esteso tale prospettiva al rapporto tra conoscenza, innovazione e sostenibilità, mostrando come il KM costituisca una condizione abilitante per l'integrazione di strategie ESG nei processi organizzativi e decisionali (Alfiero *et al.*, 2025; Raudeliuniene & Matar, 2022).

È all'interno di questo quadro teorico, che lega la sostenibilità al concetto più ampio di etica, che la dimensione di genere ha acquisito crescente e rilevante centralità, approfondendo, tra numerosi altri aspetti, il rapporto tra genere e successione nelle imprese familiari, evidenziando la presenza sempre più significativa delle donne nei ruoli apicali, negli assetti proprietari e nei processi successori (Nelson & Constantinidis, 2017; Kubíček & Machek, 2019). Tale evoluzione ha contribuito a mettere in discussione modelli successori tradizionalmente centrati sulla figura maschile, aprendo lo spazio a configurazioni di leadership più pluralistiche e inclusive (Alvarado-Alvarez & Euwema, 2024; Kushins & Quispe-Agnoli, 2025; Lapeira & Samara, 2025).

Numerosi contributi mostrano, infatti, che le donne in posizioni di leadership tendono ad adottare stili manageriali maggiormente partecipativi, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione delle relazioni interne ed esterne all'impresa (Eagly & Johannesen-Schmidt, 2001; Kannan & Narashiman, 2022; Claes, 2025). Esse appaiono inoltre spesso più sensibili alle dimensioni sociali e ambientali dell'attività imprenditoriale, con implicazioni non trascurabili per la governance, per la definizione delle priorità strategiche e per le scelte di innovazione nelle family firms. Alcuni studi evidenziano, altresì, come genere e conoscenza risultino intrecciati in modo strutturale: le donne accedono a reti relazionali differenti, mobilitano capitale sociale eterogeneo e operano in contesti istituzionali che possono agevolare o limitare le opportunità di apprendimento, condivisione e trasferimento della conoscenza (Fatemi *et al.*, 2022; Sperber & Linder, 2025; Shenkoya *et al.*, 2026).

Nonostante la crescente attenzione riservata a ciascuno di questi filoni di ricerca, l'intersezione tra KM, genere e imprese familiari rimane tuttora insufficientemente esplorata in modo integrato.. La letteratura tende, infatti, a trattare separatamente le dinamiche di successione, i processi di trasferimento della conoscenza e il ruolo delle donne nelle organizzazioni familiari, senza giungere alla definizione di framework teorici capaci di coglierne le reciproche interdipendenze. Rimane pertanto aperta la necessità di comprendere in che modo la dimensione di genere influenzi la trasmissione intergenerazionale del sapere familiare, la capacità innovativa dell'impresa e l'adozione di traiettorie di sviluppo sostenibile. È precisamente in questo spazio interpretativo che si colloca il presente contributo, con l'obiettivo di mappare sistematicamente lo stato dell'arte della letteratura e di identificare le principali configurazioni tematiche, metodologiche e geografiche che caratterizzano il campo di studio.

3 – Metodologia

3.1 – Systematic Literature Review

Al fine di contribuire a colmare la lacuna emersa nella letteratura di riferimento, si è fatto ricorso al metodo della Systematic Literature Review (SLR) (Tranfield *et al.*, 2003). In virtù delle sue peculiari caratteristiche metodologiche, la SLR rappresenta oggi uno strumento ampiamente consolidato e diffusamente impiegato nell'ambito della ricerca scientifica, consentendo di condurre un'indagine puntuale e circostanziata della letteratura accademica relativa a uno specifico tema di ricerca grazie ad un rigoroso protocollo volto alla selezione e all'analisi delle fonti considerate (Massaro *et al.*, 2016; Marcos Pablos & García Peñalvo, 2018; Williams *et al.*, 2021).

La fase iniziale del processo consiste nella definizione dell'estrazione mediante la costruzione della stringa di ricerca da applicare al database prescelto, la quale, nel nostro caso, è stata effettuata attraverso il database Scopus, che mette a disposizione un ventaglio

particolarmente ampio di articoli scientifici e contributi accademici, oltre a essere riconosciuto a livello internazionale quale piattaforma autorevole e affidabile (de Moya *et al.*, 2007; Cavazza *et al.*, 2023; Paoloni and Manzo, 2023; Manzo *et al.*, 2026,).

Inoltre, in coerenza con quanto evidenziato dalla letteratura esaminata, la SLR offre una procedura di selezione delle fonti improntata a criteri di tempestività, sistematicità e rigore metodologico, volta a ridurre progressivamente il numero iniziale delle fonti mediante l'introduzione di parametri di esclusione, motivati con estrema accuratezza (Marcos Pablos García Peñalvo, 2018).

Rispetto ai metodi di ricerca qualitativa tradizionali, grazie alle caratteristiche appena descritte, la SLR offre diversi vantaggi:

- consente di selezionare ed esaminare un gran numero di fonti in modo tempestivo e sistematico (Danese *et al.*, 2018);
- offre la possibilità di mappare le fonti in base a molteplici fattori, come argomento, area di ricerca, area geografica e metodologie (Paoloni & Demartini, 2016; Kauppi *et al.*, 2018);
- riduce al minimo la possibilità di errore nello studio (Dada, 2018);
- consente la replicabilità della ricerca grazie alla diffusione dettagliata del processo di selezione delle fonti. Ciò consente un processo di revisione più semplice per attestarne la validità, oltre a rendere la ricerca replicabile da parte di altri studiosi (Jesson Lacey, 2006; Nofal, 2018).

3.2 – Estrazione e filtraggio delle fonti

Come prima fase connessa all'analisi empirica, abbiamo definito il processo di estrazione e selezione dei contributi, come illustrato nella Tabella 1. In particolare, per la fase di estrazione è stata impostata su Scopus la seguente stringa di ricerca:

(TITLE-ABS-KEY("gender" OR "female" OR "women" OR "daughter*") AND
TITLE-ABS-KEY("knowledge transfer" OR "knowledge management") AND
TITLE-ABS-KEY("Innovation" OR "Sustainability"))

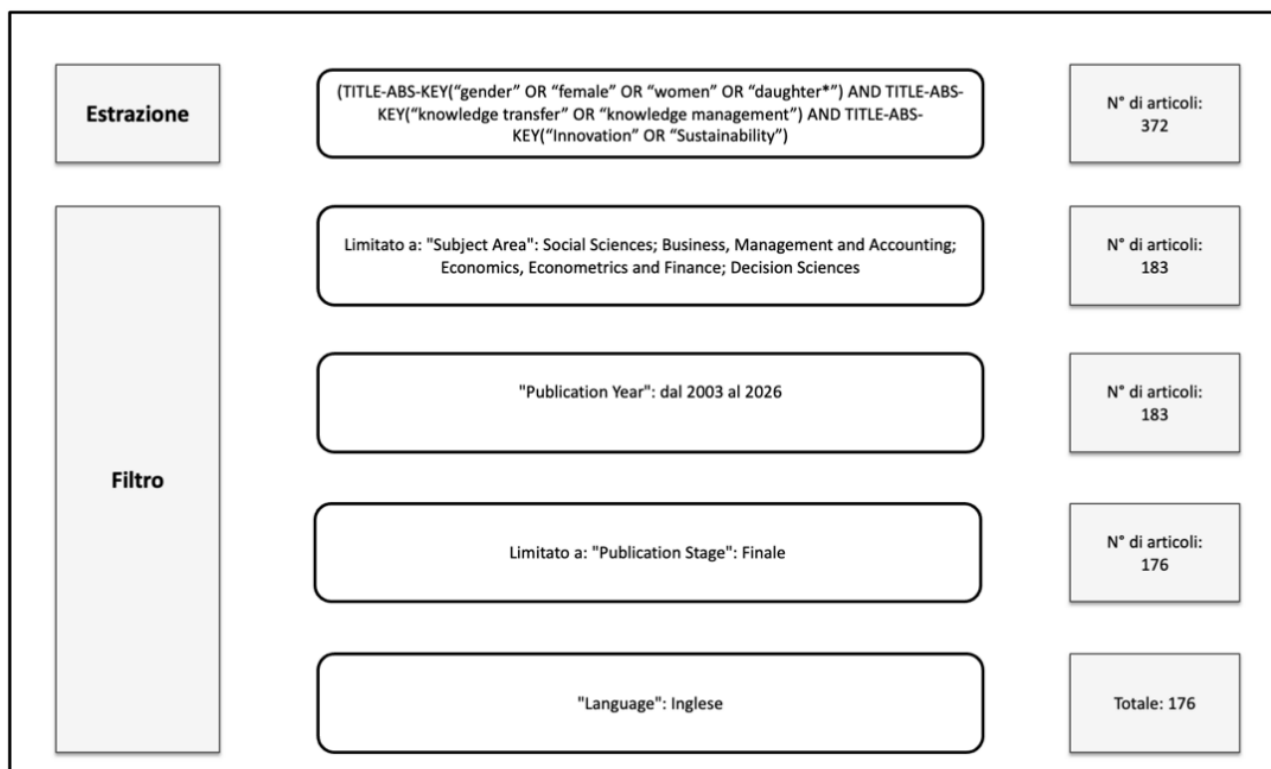
L'inserimento di tale query nella barra di ricerca ha restituito un totale di 372 documenti, successivamente selezionati in quattro fasi sequenziali. In primo luogo, l'analisi è stata circoscritta alle seguenti aree disciplinari: Social Sciences; Business, Management and Accounting; Economics, Econometrics and Finance; Decision Sciences. Questo primo filtro ha ridotto il numero complessivo dei documenti a 183. Si evidenzia inoltre che, a seguito della selezione delle aree di interesse, il database ha automaticamente individuato una distribuzione temporale del campione compresa tra il 2003 e il 2026.

In secondo luogo, sono stati considerati esclusivamente i contributi scientifici già pubblicati, escludendo pertanto i lavori presenti in Scopus in fasi preliminari di pubblicazione. Tale passaggio ha ulteriormente ridotto il campione a 176 documenti. Infine, l'applicazione del quarto filtro, relativo alla lingua inglese, non ha determinato ulteriori variazioni, lasciando invariato il totale finale a 176 contributi.

Lo schema, sintetizzato graficamente nella Tabella 1 e illustrato in dettaglio in questa sezione, ci ha permesso di selezionare il numero definitivo di fonti oggetto di studio. Il campione

di 176 articoli scientifici è stato quindi approfondito e analizzato secondo quanto riportato nel sotto-Paragrafo 3.4.

Tabella 1 – Selezione del campione (Fonte: Autori)



3.3 – Analisi Bibliometrica

Quale strumento di elaborazione dei dati, è stato impiegato lo strumento Biblioshiny, reso disponibile all'interno dell'ambiente R Studio. Tra le molteplici applicazioni di cui dispone, tale programma consente di offrire una lettura accurata ed efficace di un'ampia gamma di fattori di analisi (Dervis, 2019). In coerenza con la letteratura di riferimento, l'analisi bibliometrica rappresenta infatti uno degli strumenti maggiormente utilizzati ed efficienti per individuare lo stato dell'arte della produzione scientifica relativa a uno specifico argomento alla data di estrazione del campione (Xie *et al.*, 2020; Linnenluecke *et al.*, 2020; Donthu *et al.*, 2021).

Al fine di realizzare tale percorso metodologico, è stato seguito il consueto processo di codifica previsto da Biblioshiny (Dervis, 2019). In primo luogo, le 176 fonti oggetto di analisi, così come mostrate in Tabella 1, sono state esportate in formato BibTeX direttamente dal database Scopus. In un secondo momento, mediante la compilazione della relativa stringa di comando in R Studio, è stato avviato il pacchetto Biblioshiny al fine di caricare il campione selezionato. Una volta importato il database, è stato possibile dare avvio al processo di estrazione delle informazioni ritenute di maggiore interesse ai fini dell'indagine, i cui risultati vengono illustrati e discussi nelle sezioni seguenti.

3.4 – Variabili

In coerenza con gli obiettivi del presente lavoro e con l'impostazione metodologica propria delle analisi bibliometriche, sono state individuate sei variabili ritenute particolarmente utili per

descrivere l'evoluzione della letteratura, la sua distribuzione geografica e i principali orientamenti tematici emersi nel tempo. Pertanto, le variabili analizzate sono state:

- la produzione annuale, che permette di ricostruire l'andamento temporale delle pubblicazioni e di verificare l'intensità con cui il tema è stato affrontato dalla comunità scientifica, individuando eventuali fasi di espansione, consolidamento o rallentamento dell'interesse accademico;
- la produzione scientifica per area geografica, utilizzata per evidenziare la distribuzione territoriale dei contributi, che permette di comprendere quali contesti regionali abbiano mostrato una maggiore sensibilità verso le tematiche analizzate e di rilevare possibili differenze tra sistemi economici e culturali differenti;
- il Paese di provenienza del *corresponding author*, considerato un indicatore particolarmente significativo per individuare i centri propulsori della ricerca internazionale;
- le *keywords*, analizzate attraverso la *co-word network analysis*, tecnica che consente di visualizzare le co-occorrenze dei termini e di identificare i cluster concettuali che strutturano internamente il campo;
- i *trend topics*, utili a rilevare la dinamica evolutiva degli argomenti trattati nel corso del tempo. Attraverso questo indicatore è possibile osservare quali temi abbiano assunto crescente rilevanza negli anni più recenti e quali abbiano invece caratterizzato stagioni precedenti della letteratura;
- la mappa tematica, che consente di rappresentare la struttura concettuale del campo di studio, classificando i temi in funzione della loro rilevanza e del loro livello di sviluppo.

4 – Analisi dei risultati

La Figura 1 illustra l'evoluzione della produzione scientifica annuale nel periodo 2003–2025, consentendo di individuare tre fasi distinte per dinamiche quantitative e orientamenti tematici, ciascuna delle quali merita di essere analizzata separatamente.

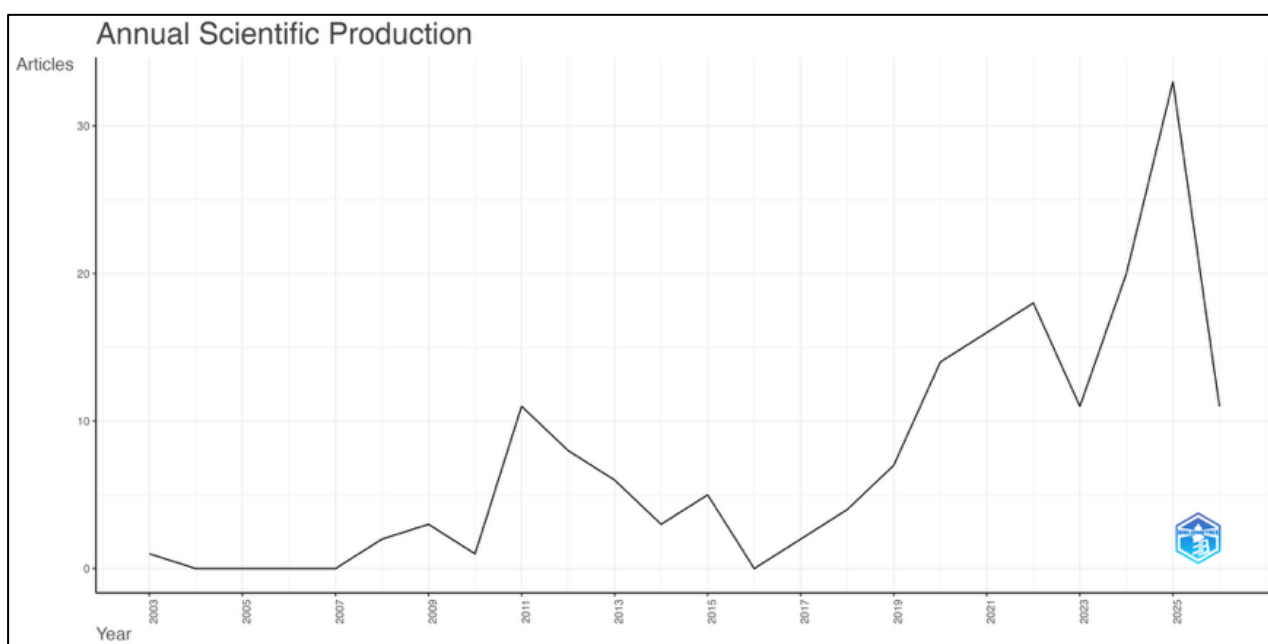


Fig. 1 – Produzione scientifica annuale (Fonte: Autori)

La *prima fase* (2003–2009) è contraddistinta da una produzione estremamente ridotta: un solo contributo nel 2003, un'assenza totale nel quadriennio 2004–2007 e una lieve ripresa nel biennio successivo, per sei articoli complessivi. I lavori di questo periodo esplorano separatamente il ruolo dei professionisti dell'informazione nel KM (Ajiferuke, 2003) e il legame nascente tra innovazione e imprenditoria femminile (Lai *et al.*, 2009), senza configurare, ancora, un campo autonomo e strutturato.

La *seconda fase* (2010–2016) presenta un andamento più dinamico ma ancora discontinuo. Il 2011 segna il primo picco, con undici articoli trainati prevalentemente da atti di conferenze internazionali. È in questo periodo che emergono i primi lavori capaci di connettere, sia pur in modo ancora embrionale, genere e KM: studi sull'influenza di genere e cultura sull'adozione di KM systems (Bakkabulindi & Sekabembe, 2011), riflessioni sul potenziale delle donne nelle economie knowledge-based (Aswad *et al.*, 2011) e contributi sul sapere femminile nell'innovazione internazionale (Miralles-Vázquez & McGaughey, 2015). È, tuttavia, significativo rilevare che il 2016 registri un'assenza completa di pubblicazioni, segnalando con evidenza che il tema non aveva ancora raggiunto una massa critica sufficiente a garantirne la continuità.

La *terza fase* (2017–2025) si articola, a sua volta, in tre sotto-onde. Tra il 2017 e il 2019 la produzione si consolida attorno al ruolo delle donne nel KM in contesti rurali e di bioeconomia (Varela-Candamio *et al.*, 2018) e alle prospettive femministe nella gestione della conoscenza (Corneliusson, 2019). Il 2020 segna una discontinuità rilevante, con contributi che riflettono l'impatto della pandemia sull'accelerazione della digitalizzazione del lavoro cognitivo (Jevnaker & Olaisen, 2020) e sull'intensificazione del knowledge sharing organizzativo (Muhammed & Zaim, 2020). Il biennio 2021–2022 consolida, altresì, il filone su incubatori e start-up femminili (Paoloni & Modaffari, 2022), sulle differenze di genere nel knowledge sharing e nell'innovazione (Fatemi *et al.*, 2022) e sulla gender equality quale condizione abilitante per il KM (Thomson *et al.*, 2022).

Gli anni 2023–2025 rappresentano la fase di maggiore maturazione dell'intero corpus. Si consolida, in particolare, la gender diversity come fattore di governance knowledge-intensive (Paoloni *et al.*, 2023; Bustelo & Salido, 2024), mentre il 2025 registra contributi che integrano organicamente genere, KM e sostenibilità, tra cui studi su start-up e gender diversity nei board (Alfiero *et al.*, 2025), reti manageriali e knowledge transfer gendered (Sperber & Linder, 2025) e trasferimento di conoscenza nelle imprese familiari (Procacci *et al.*, 2026). Il picco di trentatré contributi nel 2025 riflette la convergenza dell'agenda ESG, della trasformazione digitale e della progressiva legittimazione del campo quale dominio di ricerca autonomo. Il dato relativo al 2026 va, infine, interpretato con la dovuta cautela, in considerazione della copertura ancora parziale dell'anno in corso.

La Figura 2 rappresenta la distribuzione geografica della produzione scientifica inclusa nel campione bibliometrico. La mappa evidenzia una diffusione internazionale del tema, ma altresì una concentrazione significativa in specifiche aree geografiche, in particolare Europa occidentale, Stati Uniti e Cina, ciascuna delle quali presenta orientamenti tematici differenti e merita di essere analizzata separatamente.

La distribuzione europea è la più articolata. L'Italia risulta tra i Paesi più attivi e tematicamente coerenti con il focus della ricerca, con contributi sul trasferimento di conoscenza gendered nelle imprese familiari (Procacci *et al.*, 2026), sulla sostenibilità nelle start-up in relazione alla gender diversity (Alfiero *et al.*, 2025) e sul ruolo degli incubatori nel knowledge transfer verso le imprese femminili (Paoloni & Modaffari, 2022).

Questo risultato appare particolarmente significativo se considerato alla luce della solida tradizione italiana di studi sul family business e del ruolo che le imprese familiari svolgono nel tessuto produttivo nazionale. La presenza dell'Italia tra i Paesi più attivi del campione non rappresenta dunque soltanto un dato numerico, ma rimanda a un contesto economico in cui famiglia, impresa, proprietà e governance risultano storicamente e profondamente intrecciate (Cassia *et al.*, 2012; Cesaroni *et al.*, 2017).

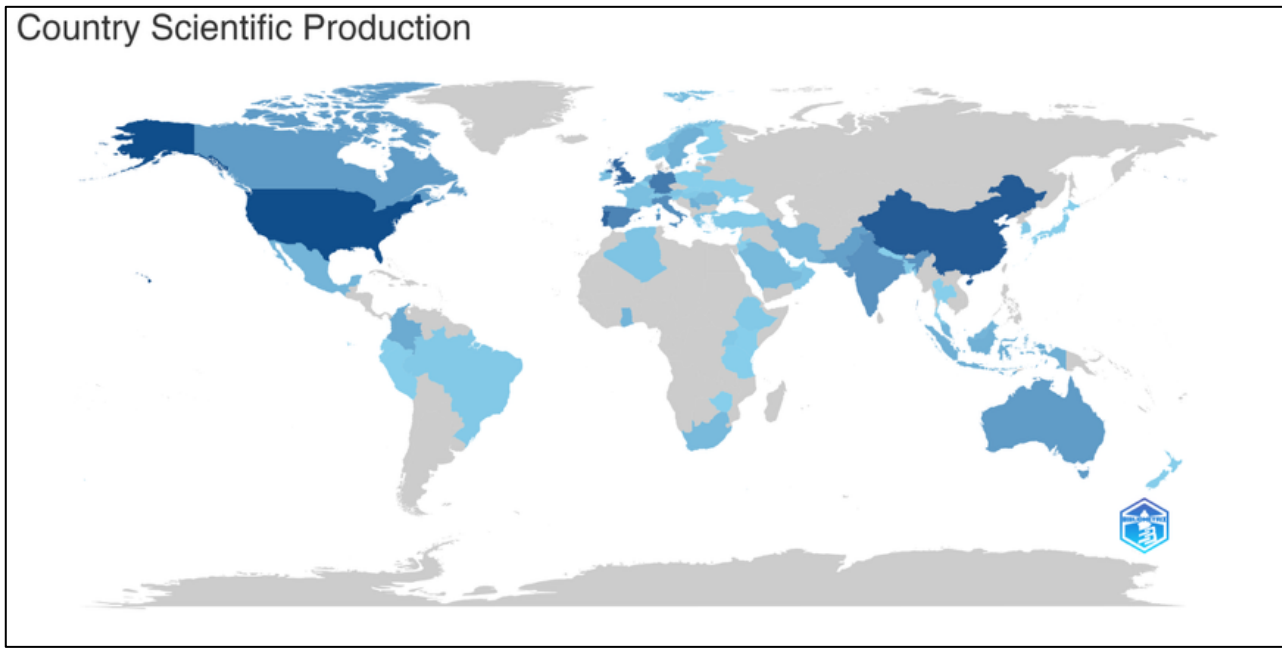


Fig. 2 – Distribuzione geografica della produzione scientifica per Paese (Fonte: Autori)

Proprio questa peculiarità rende il caso italiano particolarmente utile per osservare come la famiglia imprenditoriale contribuisca non solo alla definizione degli assetti proprietari e di governo, ma anche ai processi attraverso cui risorse, competenze e conoscenze vengono custodite, trasmesse e progressivamente reinterpretate tra le generazioni. La Spagna contribuisce con studi sul gender bias nella valutazione istituzionale del knowledge transfer (Bustelo & Salido, 2024) e sul legame tra donne rurali, conoscenza e sostenibilità (Varela-Candamio *et al.*, 2018). Il Regno Unito si distingue per l'attenzione agli interventi di gender equality quali vettori di knowledge sharing nelle organizzazioni di ricerca (Thomson *et al.*, 2022), mentre l'area nordica offre riflessioni critiche sulle prospettive femministe nella gestione della conoscenza (Corneliusson, 2019). La pluralità dei contesti nazionali europei coinvolti indica, dunque, che il dibattito attraversa sistemi istituzionali e produttivi tra loro differenti, senza concentrarsi in un'unica tradizione di ricerca dominante.

Al di fuori dell'Europa, la presenza statunitense si articola su temi quali la diffusione della conoscenza in contesti di innovazione frugale (Mengesha *et al.*, 2021) e le dinamiche di knowledge sharing nelle piattaforme digitali (Javadi Khasraghi *et al.*, 2025). La produzione cinese risulta, invece, orientata prevalentemente verso temi organizzativi e gestionali, con contributi sui processi di knowledge sharing tra knowledge worker (Song *et al.*, 2023) e sulle pratiche di KM nelle PMI manifatturiere (Qader *et al.*, 2022).

È, peraltro, opportuno evidenziare che la mappa segnala una partecipazione emergente di Paesi dell'America Latina, dell'Africa e del Sud-est asiatico, la quale, benché ancora quantita-

tivamente limitata, risulta tematicamente significativa. Si distinguono, in particolare, contributi colombiani sulle barriere di genere nell'accesso alle professioni STEM, acronimo di Science, Technology, Engineering and Mathematics (Vásquez-Chaux *et al.*, 2025), indonesiani sul ruolo mediatore della conoscenza nell'imprenditoria femminile (Fanaja *et al.*, 2023), pakistani sull'empowerment delle donne imprenditrici nell'ambito degli Sustainable Development Goals (SDG) (Mazhar *et al.*, 2022) e ghanesi sulla green KM quale leva di performance per le imprenditrici agricole (Anim *et al.*, 2025). Tale presenza segnala un progressivo ampliamento geografico del campo, pur evidenziando una distribuzione ancora asimmetrica della produzione scientifica: alcune aree, in particolare l'Africa subsahariana e l'Asia meridionale, rimangono ad oggi significativamente sottorappresentate, configurandosi come un'ulteriore lacuna che la ricerca futura è chiamata a colmare.

La Figura 3 riporta la distribuzione dei contributi per Paese dell'autore corrispondente, distinguendo tra pubblicazioni single-country (SCP) e pubblicazioni frutto di collaborazione internazionale (MCP). Rispetto alla mappa complessiva della produzione scientifica, tale grafico consente una lettura più puntuale della leadership scientifica e del grado di apertura internazionale delle pubblicazioni, offrendo così un livello di analisi ulteriore e complementare rispetto a quello precedentemente illustrato.

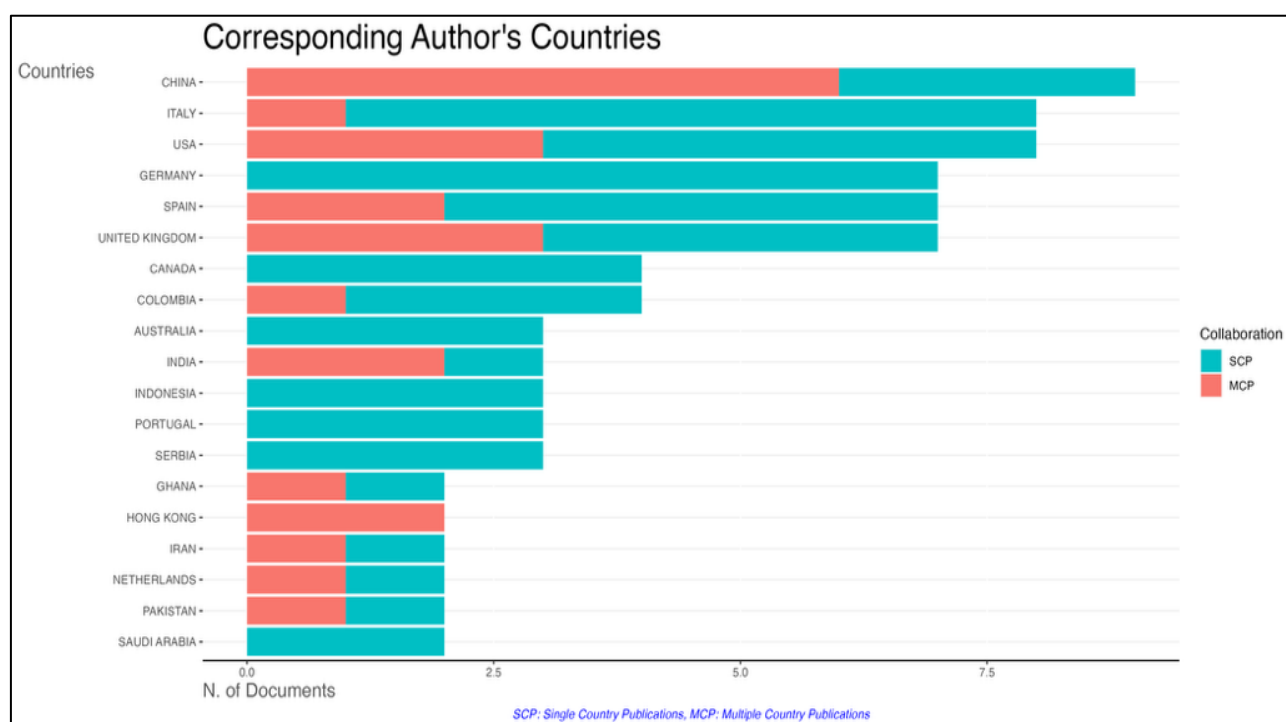


Fig. 3 – Paesi degli autori corrispondenti e tipologia di collaborazione scientifica

(Fonte: Autori)

La Cina si colloca al primo posto per numero di documenti attribuiti all'autore corrispondente, con una barra che combina una componente SCP consistente e una quota MCP non trascurabile. I contributi cinesi del campione risultano prevalentemente orientati verso temi organizzativi e gestionali: knowledge sharing tra knowledge worker (Song *et al.*, 2023), pratiche di KM nelle PMI manifatturiere (Qader *et al.*, 2022) e adozione di tecnologie sostenibili mediata dalla conoscenza del consumatore (Huang *et al.*, 2021). Tale configurazione segnala un crescente

inserimento del Paese nei network internazionali di ricerca sul tema, pur in assenza di un orientamento esplicito verso le imprese familiari o la dimensione di genere.

Subito dopo si collocano Italia e Stati Uniti, con profili tra loro differenti. L'Italia mostra una combinazione equilibrata tra SCP e MCP, con contributi sul trasferimento di conoscenza gendered nelle imprese familiari (Procacci *et al.*, 2026), sulla sostenibilità nelle start-up in relazione alla gender diversity (Alfiero *et al.*, 2025) e sul ruolo degli incubatori nel knowledge transfer verso le imprese femminili (Paoloni & Modaffari, 2022). Gli Stati Uniti presentano, invece, una quota di SCP proporzionalmente più elevata, con contributi su knowledge sharing in contesti di innovazione frugale (Mengesha *et al.*, 2021) e su piattaforme digitali di condivisione della conoscenza (Javadi Khasraghi *et al.*, 2025). Germania, Spagna e Regno Unito completano il gruppo europeo di testa: la Germania contribuisce con studi sull'imprenditorialità accademica e il genere (Bijedić *et al.*, 2021), la Spagna con analisi sui gender bias nella valutazione istituzionale del knowledge transfer (Bustelo & Salido, 2024) e sul legame tra donne rurali e sostenibilità (Varela-Candamio *et al.*, 2018), il Regno Unito con ricerche sugli interventi di gender equality quali vettori di knowledge sharing nelle organizzazioni di ricerca (Thomson *et al.*, 2022).

Un secondo gruppo, composto da Canada, Colombia, Australia, India, Indonesia, Portogallo e Serbia, presenta una produzione più contenuta ma geograficamente diversificata, meritevole di attenzione in ragione della sua eterogeneità tematica. La Colombia si distingue per una quota MCP relativamente elevata, con studi sulle barriere di genere nell'accesso alle professioni STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e sul ruolo della conoscenza femminile nella gestione sostenibile delle risorse (Vásquez-Chaux *et al.*, 2025; Torregroza-Espinosa *et al.*, 2025). L'Australia contribuisce altresì attraverso collaborazioni internazionali, come nel caso dello studio sulle differenze di genere nel knowledge sharing e nel comportamento innovativo (Fatemi *et al.*, 2022). Portogallo e Serbia offrono, rispettivamente, contributi sulle comunità di pratica nel settore turistico (Almeida & Campos, 2022) e sull'integrazione della dimensione di genere nei sistemi di KM delle organizzazioni imprenditoriali (Marković *et al.*, 2022).

Infine, Ghana, Iran, Paesi Bassi, Pakistan e Arabia Saudita presentano una produzione numericamente limitata ma non priva di significato interpretativo. Si segnalano, in particolare, studi sulla green KM quale leva di performance per le imprenditrici agricole (Anim *et al.*, 2025), sul knowledge sharing gendered e il comportamento innovativo (Fatemi *et al.*, 2022), sulla cultura dell'innovazione organizzativa (Nieboer & Strating, 2012), sull'empowerment delle imprenditrici nell'ambito degli SDG (Mazhar *et al.*, 2022) e sulla leadership orientata alla conoscenza per le start-up femminili in contesti di e-government (Alatawi, 2025). La loro presenza, pur quantitativamente ridotta, segnala la progressiva apertura della letteratura verso sistemi istituzionali e culturali eterogenei, aprendo in tal modo spazi di particolare interesse per future ricerche comparative e cross-country.

La Figura 4 presenta la co-word network analysis delle Keywords Plus del campione. La tecnica, applicata mediante il pacchetto Biblioshiny in ambiente R Studio, consente di visualizzare le co-occorrenze dei termini e di identificare i cluster concettuali che strutturano internamente il campo di indagine. La dimensione dei nodi indica la frequenza delle singole parole chiave, mentre i legami tra i nodi riflettono la frequenza con cui esse appaiono congiuntamente negli stessi articoli.

La rete evidenzia tre distinti cluster, ciascuno dei quali merita di essere analizzato separatamente. Il cluster blu, di dimensioni maggiori, è organizzato attorno ai termini "female", "male", "human" e "humans", con nodi satelliti quali "gender", "entrepreneurship", "diffusion

of innovation", "leadership" e "qualitative research". Tale cluster riflette la componente demografica e di genere della letteratura, in cui le variabili "female" e "male" svolgono una funzione prevalentemente classificatoria e comparativa, piuttosto che interpretativa dei processi di trasferimento della conoscenza (Fatemi *et al.*, 2022; Sperber & Linder, 2025; Paoloni *et al.*, 2023b).

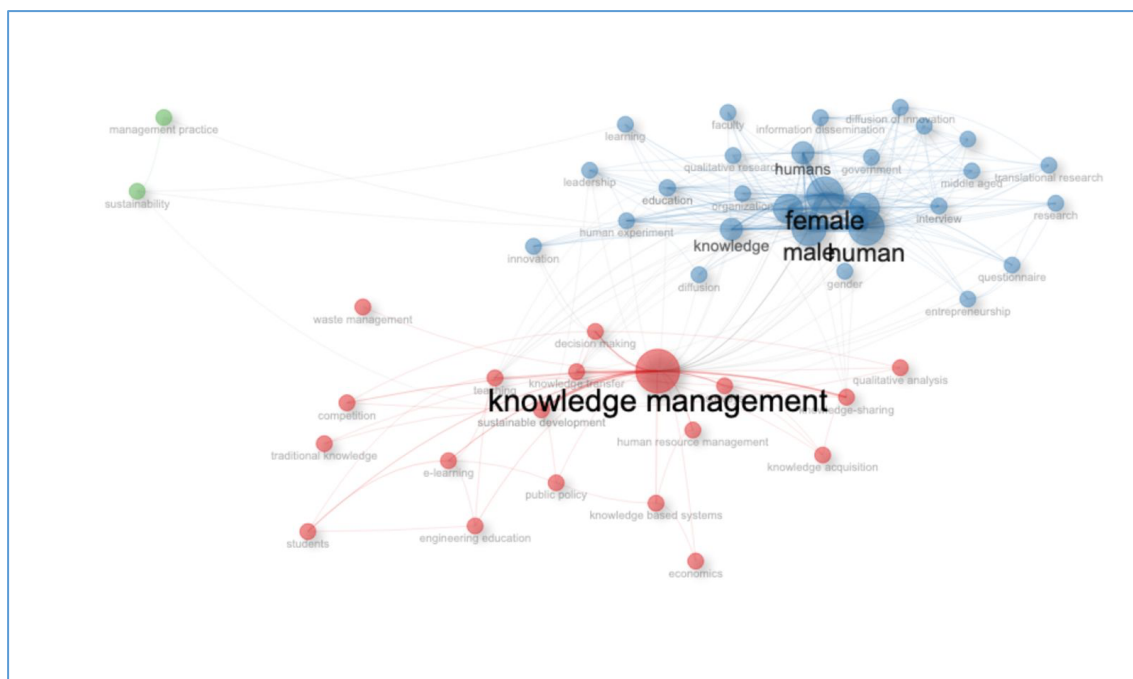


Fig. 4 – Co-word network analysis (Fonte: Autori)

Il cluster rosso, altrettanto articolato, ha come nodo dominante "knowledge management", al quale si collegano "knowledge transfer", "knowledge-sharing", "sustainable development", "traditional knowledge", "e-learning", "students" ed "engineering education". La presenza di quest'ultimo sotto-cluster, riconducibile alla triade e-learning, students ed engineering education, conferma l'esistenza di un filone educativo che intercetta il tema in modo laterale, risultando meno direttamente connesso al focus manageriale e familiare della ricerca (Kianto *et al.*, 2019; Alfiero *et al.*, 2025; Suciu *et al.*, 2025; Procacci *et al.*, 2026). Occorre, peraltro, evidenziare che la posizione centrale e dimensionalmente dominante di "knowledge management" conferma che il KM costituisce, indiscutibilmente, il nucleo concettuale della letteratura, ma il suo legame con il trasferimento intergenerazionale della conoscenza e con le imprese familiari rimane ancora tenue e non pienamente sviluppato (Ge & Campopiano, 2022; Bahmann & Carbon, 2025).

Il cluster verde, notevolmente più piccolo e collocato in posizione isolata nella parte superiore sinistra della rete, comprende unicamente i termini "sustainability" e "management practice". La loro posizione periferica e la quasi totale assenza di connessioni con gli altri cluster rappresentano, ad avviso di chi scrive, il dato visivamente più significativo dell'intera analisi: la sostenibilità, tema centrale nelle domande di ricerca del presente studio, non è ancora strutturalmente integrata né nel cluster di genere, né nel nucleo della gestione della conoscenza. Tale isolamento grafico traduce in forma immediatamente visibile la frammentarietà teorica che il presente paper denuncia: genere, KM e sostenibilità coesistono nel campione, ma non hanno

ancora raggiunto un livello sufficiente di integrazione concettuale (Corneliusson, 2019; Bustelo & Salido, 2024; Kitimbo & Kumah, 2024).

La Figura 5 illustra l'evoluzione temporale dei principali trend topics emersi nel campione. La dimensione dei nodi indica la frequenza del termine, mentre la linea orizzontale ne segnala la distribuzione nell'arco temporale considerato. Il grafico consente di distinguere tre fasi tematiche principali.

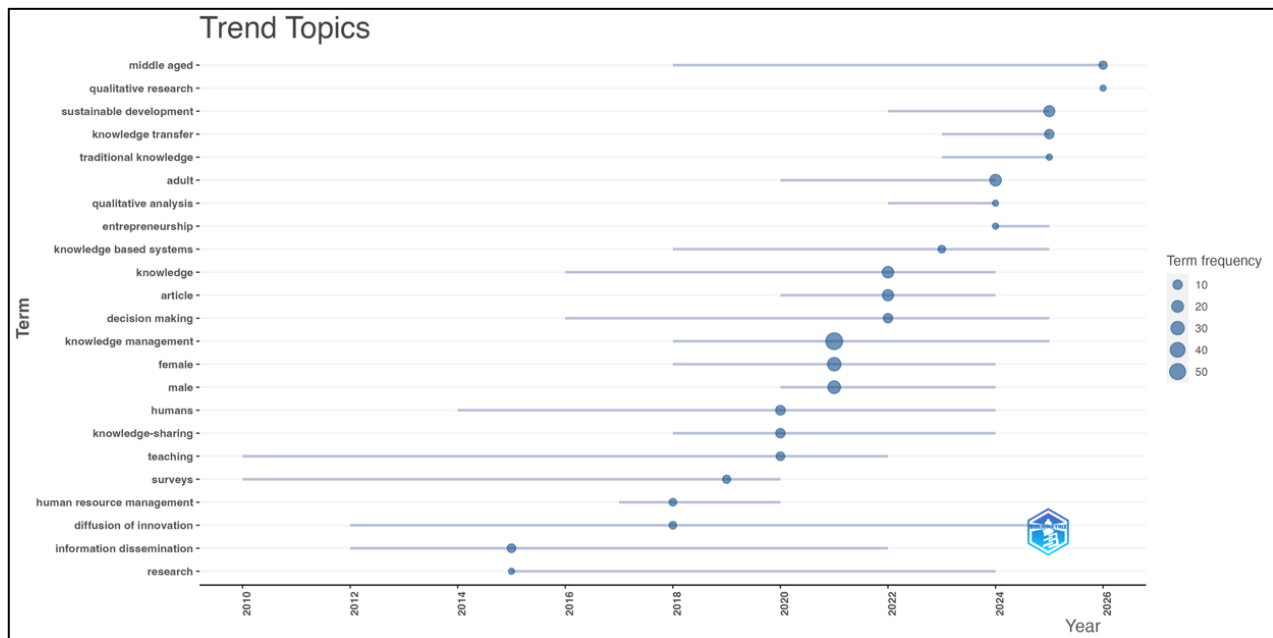


Fig. 5 – Evoluzione temporale dei principali trend topics (Fonte: Autori)

Nella *prima fase*, collocabile tra il 2010 e il 2016, compaiono termini quali “information dissemination”, “diffusion of innovation”, “human resource management” e “surveys”. La loro presenza suggerisce che il campo fosse ancora attraversato da categorie ampie, con il tema della conoscenza affrontato prevalentemente in termini di trasmissione e diffusione dell’informazione piuttosto che come processo strategico (Bakkabulindi & Sekabembe, 2011; Nieboer & Strating, 2012). La ricorrenza di “diffusion of innovation” riflette un’impostazione teorica centrata sui modelli classici di propagazione delle innovazioni, ancora distante da un approccio specificamente orientato al genere e alla sostenibilità.

La *seconda fase*, compresa indicativamente tra il 2017 e il 2021, mostra una progressiva centralizzazione dei concetti più direttamente riconducibili al knowledge management. I termini “knowledge management”, “knowledge-sharing”, “decision making” e “female”/“male” diventano più visibili e frequenti. “Knowledge management” risulta il nodo di maggiore dimensione, confermando il suo ruolo di nucleo concettuale dominante nel campione (Muhammed & Zaim, 2020; Obermayer & Tóth, 2017). La contemporanea presenza di “female” e “male” segnala l’ingresso progressivo della dimensione di genere nella letteratura, sebbene in forma ancora prevalentemente classificatoria piuttosto che come categoria teorica pienamente integrata nei modelli di analisi (Fatemi *et al.*, 2022; Iqbal *et al.*, 2021).

La *terza fase*, concentrata tra il 2022 e il 2025, mostra l’emersione di termini quali “sustainable development”, “knowledge transfer”, “traditional knowledge” e “qualitative research”. Lo spostamento da “knowledge management” a “knowledge transfer” è interpretabile come

segnale di una maggiore attenzione ai processi di trasmissione intergenerazionale e successiva della conoscenza (Procacci *et al.*, 2026; Bustelo & Salido, 2024). La comparsa di “traditional knowledge” è particolarmente significativa: richiama il patrimonio conoscitivo accumulato nel tempo dalle organizzazioni e dalle comunità, tema che negli studi più recenti viene esplorato in relazione alla continuità e all'innovazione nelle imprese familiari, ma anche alla gestione sostenibile delle risorse da parte delle donne in contesti rurali e comunitari (Torregroza-Espinosa *et al.*, 2025; Anim *et al.*, 2025). La presenza di “qualitative research” suggerisce infine una tendenza metodologica in crescita, coerente con la natura esplorativa di molti contributi recenti sul tema.

La Figura 6 presenta la mappa tematica del campione, costruita sulle dimensioni di centralità, intesa come rilevanza del tema nella struttura complessiva del campo, e di densità, intesa come coesione interna del cluster. La combinazione di tali dimensioni consente di classificare i temi in motor themes, basic themes, niche themes e declining/emerging themes, ciascuno dei quali merita un'analisi separata.

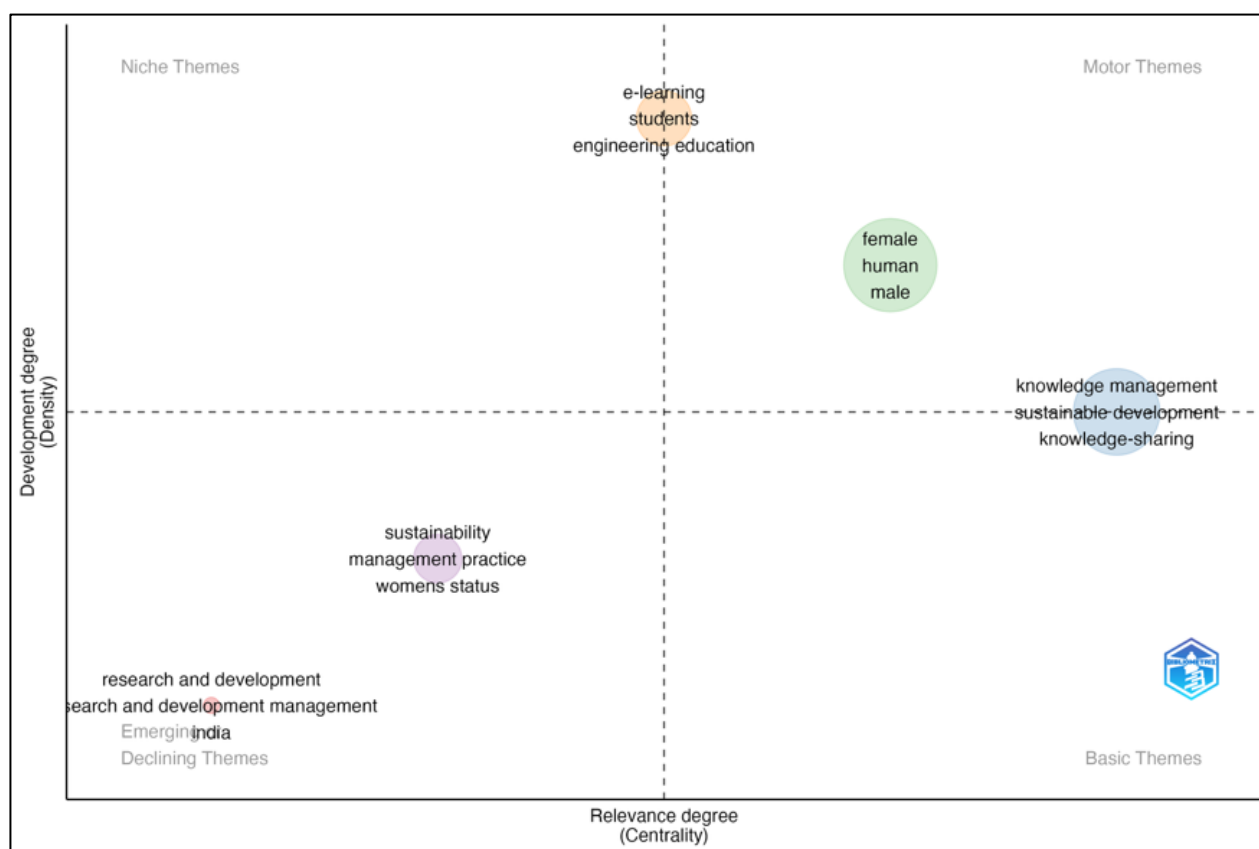


Fig. 6 – Mappa tematica della letteratura (Fonte: Autori)

Nel quadrante dei *motor themes* si colloca il cluster composto da “female”, “human” e “male”. La loro posizione indica un livello elevato sia di centralità che di densità, a conferma che la dimensione di genere non costituisce soltanto un criterio di selezione del campione, ma struttura effettivamente le relazioni concettuali interne alla letteratura. Occorre, tuttavia, evidenziare che, come emerge altresì dalla *co-word network analysis*, il genere appare ancora trattato prevalentemente come variabile di analisi, piuttosto che come categoria teorica pienamente

integrata nei modelli interpretativi del trasferimento di conoscenza e dell'innovazione (Fatemi *et al.*, 2022; Sperber & Linder, 2025).

Il cluster composto da *"knowledge management"*, *"sustainable development"* e *"knowledge sharing"* si colloca lungo il confine tra *basic themes* e *motor themes*, registrando un'elevata centralità ma una densità non pienamente consolidata. È opportuno rilevare che tali termini riflettono in larga misura la stringa di ricerca adottata; è, tuttavia, significativo che la loro posizione segnali come l'integrazione teorica tra knowledge sharing, sostenibilità e trasferimento intergenerazionale della conoscenza sia ancora un tema in ascesa, più che un nucleo concettualmente stabilizzato (Alfiero *et al.*, 2025; Raudeliuniene & Matar, 2022).

Nel quadrante dei *niche themes* si colloca il cluster formato da *"e-learning"*, *"students"* ed *"engineering education"*, caratterizzato da un'alta densità interna ma da una bassa centralità rispetto al campo. La sua presenza riflette una componente della letteratura orientata ai contesti educativi e formativi, già evidenziata nella *co-word network analysis*, nella quale la trasmissione della conoscenza viene esplorata principalmente in relazione all'apprendimento e alle dinamiche didattiche (Aswad *et al.*, 2011; Khilji, 2022). Tale traiettoria risulta solo parzialmente connessa al focus manageriale e organizzativo della presente ricerca, e può essere interpretata quale filone specializzato che intercetta il tema in modo laterale, senza contribuire in misura sostanziale alla sua definizione concettuale centrale.

Il quadrante dei *declining/emerging themes* ospita, infine, i cluster più critici ai fini interpretativi. La presenza di *"sustainability"*, *"management practice"* e *"women's status"* in posizione di bassa centralità e bassa densità indica che il collegamento tra status delle donne, pratiche manageriali e sostenibilità non ha ancora raggiunto un livello sufficiente di integrazione teorica, pur configurandosi come un'area emergente di potenziale sviluppo (Corneliusson, 2019; Bustelo & Salido, 2024). Analogamente, i termini *"research and development"* e *"research and development management"* segnalano che il rapporto tra genere, conoscenza e attività innovative e sostenibilità rimane sostanzialmente marginale nel campo: un elemento di non trascurabile rilevanza, in quanto suggerisce che gli studi sull'innovazione e sulla sostenibilità nelle imprese familiari non abbiano ancora pienamente incorporato la prospettiva di genere quale variabile esplicativa dei processi innovativi (Bijedić *et al.*, 2021). Tali spazi costituiscono, nel loro insieme, le principali traiettorie di ricerca futura che la presente analisi bibliometrica consente di identificare e che i prossimi studi empirici e teorici sono chiamati a percorrere.

5 – Conclusioni e implicazioni

Il presente studio ha analizzato l'intersezione tra genere, trasferimento della conoscenza, innovazione e sostenibilità nelle imprese familiari attraverso una SLR condotta su 176 contributi estratti da Scopus, offrendo una risposta sistematica alle tre domande di ricerca poste in apertura.

Con riferimento alla RQ1: *"Qual è lo stato dell'arte della letteratura accademica sull'intersezione tra genere, trasferimento della conoscenza e innovazione/sostenibilità nelle imprese familiari?"* i risultati mostrano che il campo si trova in una fase di progressiva maturazione, benché non ancora pienamente consolidata. La produzione annuale evidenzia tre fasi distinte: una fase latente (2003–2009), caratterizzata da soli sei contributi; una fase intermedia discontinua (2010–2016), in cui si collocano i primi lavori su genere e KM systems (Bakkabulindi & Sekabembe, 2011) e sull'innovazione femminile in contesti internazionali (Miralles-Vázquez & McGaughey, 2015);

e una fase di accelerazione (2017–2025), con un picco nel 2025. La co-word network analysis restituisce un'immagine strutturalmente coerente con tale traiettoria: il campo risulta organizzato attorno a tre cluster distinti e scarsamente interconnessi. Il cluster di genere, articolato attorno ai termini *female*, *male*, *human*, *leadership* ed *entrepreneurship*, e il cluster del KM, strutturato attorno a *knowledge management*, *knowledge transfer*, *knowledge-sharing*, *sustainable development* e *traditional knowledge*, mantengono legami deboli tra loro, segnalando che la dimensione di genere entra nel perimetro della ricerca quale variabile prevalentemente classificatoria, piuttosto che come chiave interpretativa dei processi cognitivi (Fatemi *et al.*, 2022; Sperber & Linder, 2025; Paoloni *et al.*, 2023). Il dato visivamente più rilevante è, tuttavia, la posizione del terzo cluster, relativo a *sustainability e management practice*, del tutto isolato dalla rete: la sostenibilità non è ancora strutturalmente connessa né al nucleo del KM né alla dimensione di genere, traducendo in forma grafica immediata la frammentarietà teorica che caratterizza il campo (Corneliusson, 2019; Bustelo & Salido, 2024; Kitimbo & Kumah, 2024). Il trasferimento intergenerazionale della conoscenza nelle imprese familiari emerge, in tale prospettiva, quale tema ancora in fase di definizione concettuale (Procacci *et al.*, 2026; Bahmann & Carbon, 2025; Ge & Campopiano, 2022).

Con riguardo alla RQ2: “Quali aree geografiche e metodologiche caratterizzano maggiormente la produzione scientifica su questo tema?”, la produzione scientifica presenta una distribuzione internazionale con significativa concentrazione in Cina, Italia e Stati Uniti. L'Italia emerge quale polo tematicamente coerente, con contributi sul trasferimento di conoscenza *gendered* nelle *family firms* (Procacci *et al.*, 2026), sulla sostenibilità nelle start-up in relazione alla *gender diversity* (Alfiero *et al.*, 2025) e sul ruolo degli incubatori nel knowledge transfer femminile (Paoloni & Modaffari, 2022). La Cina risulta orientata prevalentemente a temi organizzativi e gestionali (Song *et al.*, 2023; Qader *et al.*, 2022), mentre contributi emergenti da America Latina, Africa e Sud-est asiatico segnalano un progressivo ampliamento geografico del campo (Anim *et al.*, 2025; Torregroza-Espinosa *et al.*, 2025). L'emersione di *qualitative research* e *traditional knowledge* tra i *trend topics* del periodo 2022–2025 indica, altresì, un crescente orientamento verso approcci processuali e contestuali, pur in assenza di un paradigma metodologico dominante.

Per quanto concerne la RQ3: “Quali traiettorie future di ricerca emergono dall'analisi della letteratura esistente?”, l'analisi individua tre direttrici prioritarie per la ricerca futura. In primo luogo, è necessario superare il genere quale mera variabile descrittiva, analizzando come figlie, successori femminili e donne in posizioni di governance selezionino, reinterpretino e trasformino il patrimonio cognitivo familiare (Procacci *et al.*, 2026; Nelson & Constantinidis, 2017; Sperber & Linder, 2025; McAdam *et al.*, 2021).

In secondo luogo, occorre colmare il gap strutturale evidenziato dall'isolamento del cluster *sustainability* nella rete, sviluppando modelli teorici che integrino trasferimento della conoscenza, innovazione e orientamento ESG attraverso il ruolo delle nuove generazioni (Ge & Campopiano, 2022; Suci *et al.*, 2025; Bahmann & Carbon, 2025; Letonja & Duh, 2016). In terzo luogo, approcci mixed-method, longitudinali e cross-country potrebbero consentire di colmare le lacune geografiche e metodologiche, esaminando come norme culturali e politiche di genere orientino il trasferimento intergenerazionale della conoscenza nei Paesi emergenti ancora sottorappresentati nella letteratura (Anim *et al.*, 2025; Torregroza-Espinosa *et al.*, 2025; Woodfield & Husted, 2017).

Sul piano delle implicazioni manageriali, i risultati suggeriscono, infine, di progettare processi successori che integrino strumenti consapevoli di mentoring, codificazione delle competenze e governance familiare, valorizzando la presenza femminile non soltanto in termini

di equità, ma quale leva strategica per l'innovazione sostenibile di lungo periodo (Zellweger *et al.*, 2013; Berrone *et al.*, 2012; Chirico & Salvato, 2008).

6 – Limiti della ricerca

Il presente studio presenta alcuni limiti metodologici che è opportuno considerare nell'interpretazione dei risultati. In primo luogo, l'estrazione è stata condotta esclusivamente su Scopus, con la conseguente esclusione di potenziali contributi indicizzati in database quali Web of Science o Google Scholar: l'inclusione di ulteriori piattaforme potrebbe ampliare il campione e consentire una verifica più robusta dei risultati. In secondo luogo, la stringa di ricerca adottata, pur coerente con gli obiettivi dichiarati, comporta un inevitabile trade-off tra ampiezza e precisione, in ragione del fatto che terminologie alternative potrebbero intercettare contributi non inclusi nel campione.

Occorre, altresì, evidenziare che l'analisi bibliometrica, per sua natura, consente di mappare la struttura quantitativa e relazionale del campo, senza tuttavia sostituire una lettura qualitativa dei singoli contributi: studi futuri potranno proficuamente integrare tale approccio con una SLR di carattere qualitativo o con una *content analysis*, così da restituire una comprensione più approfondita dei meccanismi concettuali sottesi alla letteratura esaminata. Infine, i dati relativi al biennio 2025–2026 devono essere interpretati con la dovuta cautela, in considerazione della copertura bibliografica ancora parziale del periodo in corso.

7 – Riferenze

- Ajiferuke, I. (2003). Role of information professionals in knowledge management programs: Empirical evidence from Canada. *Informing Science*, 6, 247–257. <https://doi.org/10.28945/530>
- Alatawi, F. M. H. (2025). Knowledge-oriented leadership and innovation in digital governance: Empowering women-led startups through knowledge-driven strategies. *International Journal of Electronic Government Research*, 21(1). <https://doi.org/10.4018/IJEGR.384514>
- Alavi, M., & Leidner, D. E. (2001). Knowledge management and knowledge management systems: Conceptual foundations and research issues. *MIS Quarterly*, 25(1), 107–136.
- Alfiero, S., Battisti, E., Nirino, N., & Papa, A. (2025). Exploring sustainability in start-ups: the impact of knowledge management on achieving sustainable goals. *Journal of Knowledge Management*, 29(4), 1191–1208. <https://doi.org/10.1108/JKM-06-2024-0741>
- Almeida, S., & Campos, A. C. (2022). New avenues for business competitiveness: The case of a community of practice in the hotel sector. *International Journal of Culture, Tourism, and Hospitality Research*, 16(1), 20–34. <https://doi.org/10.1108/IJCTHR-12-2020-0285>
- Alvarado-Alvarez, C., & Euwema, M. C. (2024). Are family businesses more gender inclusive in leadership succession today? A perspective article. *Journal of Family Business Management*, 14(5), 863–871.
- Anim, P. A., Mahmoud, M. A., & Odoom, R. (2025). Technology meets agriculture: will green knowledge management and green intellectual capital be the game changer for sustainable women entrepreneurs? *International Journal of Productivity and Performance Management*, 74(10), 3551–3576. <https://doi.org/10.1108/IJPPM-01-2025-0038>
- Arduini, S., Manzo, M., & Beck, T. (2024). Corporate reputation and culture: the link between knowledge management and sustainability. *Journal of Knowledge Management*, 28(4), 1020–1041.
- Aswad, N. G., Vidican, G., & Samulewicz, D. (2011). Creating a knowledge-based economy in the United Arab Emirates: Realising the unfulfilled potential of women in the science, technology and

- engineering fields. *European Journal of Engineering Education*, 36(6), 559–570. <https://doi.org/10.1080/03043797.2011.624174>
- Bahmann, B., & Carbon, C.-C. (2025). The impact of innovation on leadership succession in family businesses: A structured literature review [2004–2024]. *European Journal of Family Business*, 15(1), 1–18. <https://doi.org/10.24310/ejfb.15.1.2025.19636>
- Bakkabulindi, F. E. K., & Sekabembe, B. (2011). Age, gender and culture as correlates of use of knowledge management systems in Makerere University. *IFIP Advances in Information and Communication Technology*, 348, 30–42. https://doi.org/10.1007/978-3-642-19715-4_4
- Bannò, M., D'Allura, G. M., Dawson, A., Torchia, M., & Audretsch, D. (2024). Advancing diversity research in family business. *Journal of Family Business Strategy*, 15(2), 100607.
- Berrone, P., Cruz, C., & Gomez-Mejia, L. R. (2012). Socioemotional wealth in family firms: Theoretical dimensions, assessment approaches, and agenda for future research. *Family business review*, 25(3), 258–279.
- Bijedić, T., Chlosta, S., & Werner, A. (2021). Inventions and their commercial exploitation in German universities: Analyzing determinants among academic researchers. In *FGF Studies in Small Business and Entrepreneurship* (pp. 11–30). Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-61477-5_2
- Bustelo, M., & Salido, O. (2024). Gender biases in the evaluation of knowledge transfer: A meta-evaluative analysis of the Spanish “Knowledge Transfer and Innovation Sexennium”. *Evaluation and Program Planning*, 104, Article 102432. <https://doi.org/10.1016/j.evalprogplan.2024.102432>
- Cassia, L., De Massis, A., & Kotlar, J. (2012). Exploring the effect of family control on the characteristics of SMEs in Northern Italy. *International Journal of Engineering Business Management*, 4, 16.
- Cavazza, A., Dal Mas, F., Paoloni, P., & Manzo, M. (2023). Artificial intelligence and new business models in agriculture: a structured literature review and future research agenda. *British Food Journal*, 125(13), 436–461.
- Cesaroni, F. M., Resta, M., & Sentuti, A. (2017, September). Family Businesses, Innovation and Performance During an Economic Crisis: The SOM Methodology. In *European Conference on Innovation and Entrepreneurship* (pp. 686–695). Academic Conferences International Limited.
- Chirico, F., & Salvato, C. (2008). Knowledge integration and dynamic organizational adaptation in family firms. *Family Business Review*, 21(2), 169–181.
- Claes, M. T. (2025). Female leadership. In *Elgar Encyclopedia on Gender in Management* (pp. 152–154). Edward Elgar Publishing.
- Corneliusson, A. (2019). Exploring the spaces, limits, and future possibilities for feminist perspectives on knowledge management in international development. *Advances in Gender Research*, 28, 3–22. <https://doi.org/10.1108/S1529-212620190000028001>
- Dada, O. (2018). A model of entrepreneurial autonomy in franchised outlets: a systematic review of the empirical evidence. *International Journal of Management Reviews*, 20(2), 206–226. <https://doi.org/10.1111/ijmr.12123>
- Danese, P., Manfe, V., & Romano, P. (2018). A systematic literature review on recent lean research: state-of-the-art and future directions. *International Journal of Management Reviews*, 20(2), 579–605. <https://doi.org/10.1111/ijmr.12156>
- De Massis, A., Frattini, F., Kotlar, J., Petruzzelli, A. M., & Wright, M. (2016). Innovation through tradition: Lessons from innovative family businesses and directions for future research. *Academy of management Perspectives*, 30(1), 93–116.

- De Moya, A. F. (2007). Chinchilla Rodríguez Z, Vargas Quesada B, Corera Álvarez E, Muñoz Fernández Fj, *et al.* Coverage analysis of Scopus: A journal metric approach. *Scientometrics*, 73(1), 53-78. <https://doi.org/10.1007/s11192-007-1681-4>
- Derviş, H. (2019). Bibliometric analysis using bibliometrix an R package. *Journal of Scientometric Research*, 8(3), 156-160. <https://doi.org/10.5530/jscires.8.3.32>
- Donthu, N., Kumar, S., Mukherjee, D., Pandey, N., & Lim, W. M. (2021). How to conduct a bibliometric analysis: An overview and guidelines. *Journal of business research*, 133, 285-296. <https://doi.org/10.1016/j.jbusres.2021.04.070>
- Dyer Jr, W. G., & Whetten, D. A. (2006). Family firms and social responsibility: Preliminary evidence from the S&P 500. *Entrepreneurship theory and practice*, 30(6), 785-802.
- Eagly, A. H., & Johannesen-Schmidt, M. C. (2001). The leadership styles of women and men. *Journal of social issues*, 57(4), 781-797.
- Fanaja, R. A., Saputri, M. E., & Pradana, M. (2023). Knowledge as a mediator for innovativeness and risk-taking tolerance of female entrepreneurs in Indonesia. *Cogent Social Sciences*, 9(1), Article 2185989. <https://doi.org/10.1080/23311886.2023.2185989>
- Fatemi, S. Z., Sadeghian, S., Ganji, S. F. G., & Johnson, L. W. (2022). Do different genders' knowledge sharing behaviors drive different innovative behavior? The moderating effect of social capital. *European Journal of Innovation Management*, 25(2), 592-606. <https://doi.org/10.1108/EJIM-07-2020-0305>
- Ge, B., & Campopiano, G. (2022). Knowledge management in family business succession: Current trends and future directions. *Journal of Knowledge Management*, 26(2), 326-349.
- Huang, X., Lin, Y., Lim, M. K., Tseng, M.-L., & Zhou, F. (2021). The influence of knowledge management on adoption intention of electric vehicles: Perspective on technological knowledge. *Industrial Management and Data Systems*, 121(7), 1481-1495. <https://doi.org/10.1108/IMDS-07-2020-0411>
- Iqbal, S., Rasheed, M., Khan, H., & Siddiqi, A. (2021). Human resource practices and organizational innovation capability: Role of knowledge management. *VINE Journal of Information and Knowledge Management Systems*, 51(5), 732-748. <https://doi.org/10.1108/VJIKMS-02-2020-0033>
- Javadi Khasraghi, H., Wang, X., Li, Y., & Mao, X. (2025). Unravelling the effects of knowledge-sharing dynamics on crowdsourcing contest participation. *Behaviour and Information Technology*, 44(15), 3669-3683. <https://doi.org/10.1080/0144929X.2024.2446400>
- Jesson, J., & Lacey, F. (2006). How to do (or not to do) a critical literature review. *Pharmacy Education*, 6(2), 139-148. <https://doi.org/10.1080/15602210600616218>
- Jevnaker, B., & Olaisen, J. (2020). Working smarter and greener in the age of digitalization: The corporate knowledge work design in the future. *Proceedings of the European Conference on Knowledge Management, ECKM*, 378-385. <https://doi.org/10.34190/EKM.20.088>
- Kannan, S., & Narashiman, K. (2022). Gender leadership styles in enhancing organizational performance in Indian manufacturing and service industries. *Asian Women*, 38(1), 1-32.
- Kauppi, K., Salmi, A., & You, W. (2018). Sourcing from Africa: a systematic review and a research agenda. *International Journal of Management Reviews*, 20(2), 627-650. <https://doi.org/10.1111/ijmr.12158>
- Khilji, N. K. (2022). The use of virtual learning environment for students' effective engagement in the higher education institutions through knowledge management and blended learning. *Proceedings of the European Conference on Knowledge Management, ECKM*, 1, 601-610. <https://doi.org/10.34190/eckm.23.1.452>

- Kianto, A., Shujahat, M., Hussain, S., Nawaz, F., & Ali, M. (2019). The impact of knowledge management on knowledge worker productivity. *Baltic Journal of Management*, 14(2), 178–197. <https://doi.org/10.1108/BJM-12-2017-0404>
- Kitimbo, I., & Kumah, C. (2024). Perspectives on diversity in knowledge management research. In *Handbook of inclusive knowledge management: Ensuring inclusivity, diversity, and equity in knowledge processing activities* (pp. 129–147). <https://doi.org/10.1201/9781003407966-7>
- Kubiček, A., & Machek, O. (2019). Gender-related factors in family business succession: a systematic literature review. *Review of Managerial Science*, 13(5), 963–1002.
- Kushins, E. R., & Quispe-Agnoli, M. (2025). Cultural reproduction or cultural repertoire: women leaders, legitimacy and performance in family and nonfamily firms. *SN Business & Economics*, 5(9), 123.
- Lai, K. P., Nathan, R. J., Thambiah, S., Tan, K. S., & Chan, B. B. (2009). Innovation as a success factor for female entrepreneurs. *Proceedings of the 12th International Business Information Management Association Conference, IBIMA 2009*, 247–254.
- Lapeira, M., & Samara, G. (2025). She is the boss: determinants of legitimacy of women as family business leaders. *Journal of Strategy and Management*, 18(2), 468–493.
- Letonja, M., & Duh, M. (2016). Knowledge transfer in family businesses and its effects on the innovativeness of the next family generation. *Knowledge Management Research & Practice*, 14(2), 213–224.
- Linnenluecke, M. K., Marrone, M., & Singh, A. K. (2020). Conducting systematic literature reviews and bibliometric analyses. *Australian Journal of Management*, 45(2), 175–194. <https://doi.org/10.1177/0312896219877678>
- Manzo, M., Borin, E., & Saleh, R. (2026). The State-Of-The-Art of Research Female Entrepreneurship in Cultural and Creative Industries: A Literature Analysis. *Art, Culture and Made in Italy: Gender Perspectives in the Contemporary World*, 19–35.
- Marcos-Pablos, S., & García-Peñalvo, F. J. (2018). Decision support tools for SLR search string construction. In *Proceedings of the sixth international conference on technological ecosystems for enhancing multiculturality* (pp. 660–667). <https://doi.org/10.1145/3284179.3284292>
- Marković, M. R., Nikitović, Z., Somborac, B., Penjišević, A., & Vujičić, S. (2022). Integration of gender aspects into development of knowledge management system in the entrepreneurial organizations in Serbia. *Journal of Women's Entrepreneurship and Education*, 2022(1–2), 154–169. <https://doi.org/10.28934/jwee22.12.pp154-169>
- Marques, C. S., Santos, G., Moreira, J., & Braga, A. (2018). The effect of women's knowledge in a footwear firms' internationalisation and innovation. *Proceedings of the European Conference on Knowledge Management, ECKM*, 1, 503–511.
- Martinez Jimenez, R. (2009). Research on women in family firms: Current status and future directions. *Family business review*, 22(1), 53–64.
- Martínez-Navalón, J. G., Gelashvili, V., DeMatos, N., & Herrera-Enríquez, G. (2023). Exploring the impact of digital knowledge management on technostress and sustainability. *Journal of Knowledge Management*, 27(8), 2194–2216. <https://doi.org/10.1108/JKM-07-2022-0544>
- Massaro, M., Dumay, J., & Guthrie, J. (2016b). On the shoulders of giants: undertaking a structured literature review in accounting. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*, 29(5), 767–801. <https://doi.org/10.1108/AAAJ-01-2015-1939>
- Massaro, M., Handley, K., Bagnoli, C., & Dumay, J. (2016a). Knowledge management in small and medium enterprises: A structured literature review. *Journal of Knowledge Management*, 20(2), 258–291.

- Mazhar, S., Sher, A., Abbas, A., Ghafoor, A., & Lin, G. (2022). Empowering Shepreneurs to achieve the sustainable development goals: Exploring the impact of interest-free start-up credit, skill development and ICTs use on entrepreneurial drive. *Sustainable Development*, 30(5), 1235–1251. <https://doi.org/10.1002/sd.2313>
- McAdam, M., Brophy, M., & Harrison, R. T. (2021). Anointed or appointed? Father–daughter succession within the family business. *International Small Business Journal*, 39(6), 576–600.
- Mengesha, G. H., Watson, R. T., & Negash, S. (2021). Frugal knowledge sharing for frugal innovation diffusion in Africa: The church woman and related models. *Journal of Global Information Management*, 29(6), 1–14. <https://doi.org/10.4018/JGIM.289221>
- Minichilli, A., Nordqvist, M., Corbetta, G., & Amore, M. D. (2014). CEO succession mechanisms, organizational context, and performance: A socio-emotional wealth perspective on family-controlled firms. *Journal of Management Studies*, 51(7), 1153–1179.
- Miralles-Vázquez, L., & McGaughey, S. L. (2015). Non-traditional international assignments, knowledge and innovation: An exploratory study of women's experiences. *Prometheus: Critical Studies in Innovation*, 33(3), 277–303. <https://doi.org/10.1080/08109028.2015.1122952>
- Muhammad, S., Zhichao, Y., Alam, S., & Khan, N. (2026). Green practices, knowledge processes and women's business performance in Pakistan's manufacturing sector. *Environment, Development and Sustainability*. <https://doi.org/10.1007/s10668-025-07244-7>
- Muhammed, S., & Zaim, H. (2020). Peer knowledge sharing and organizational performance: The role of leadership support and knowledge management success. *Journal of Knowledge Management*, 24(10), 2455–2489. <https://doi.org/10.1108/JKM-03-2020-0227>
- Nelson, T., & Constantinidis, C. (2017). Sex and gender in family business succession research: A review and forward agenda from a social construction perspective. *Family Business Review*, 30(3), 219–241.
- Nieboer, A. P., & Strating, M. M. H. (2012). Innovative culture in long-term care settings: The influence of organizational characteristics. *Health Care Management Review*, 37(2), 165–174. <https://doi.org/10.1097/HMR.0b013e318222416b>
- Nofal, A.M., Nicolaou, N., Symeonidou, N., & Shane, S. (2018). Biology and management: a review, critique, and research agenda. *Journal of Management*, 44(1), 7–31. <https://doi.org/10.1177/0149206317720723>
- Obermayer, N., & Tóth, V. E. (2017). The influence of individual and organisational factors on knowledge sharing behaviour. *Proceedings of the European Conference on Knowledge Management, ECKM*, 2, 778–787.
- Paoloni, N., & Manzo, M. (2023). Women-led start-ups: A literature analysis. *When the crisis becomes an opportunity: The role of women in the post-COVID organization*, 89–104.
- Paoloni, P., & Demartini, P. (2016). Women in management: Perspectives on a decade of research (2005–2015). *Palgrave Communications*, 2(1), 1–7.
- Paoloni, P., & Modaffari, G. (2021). The relationship value from incubators to female start-ups. *Proceedings of the International Conference on Gender Research*, 238–247. <https://doi.org/10.34190/IGR.21.038>
- Paoloni, P., & Modaffari, G. (2022). Business incubators vs start-ups: A sustainable way of sharing knowledge. *Journal of Knowledge Management*, 26(5), 1235–1261. <https://doi.org/10.1108/JKM-12-2020-0923>
- Paoloni, P., Cosentino, A., Arduini, S., & Manzo, M. (2023a). Intellectual capital and knowledge management for overcoming social and economic barriers in the health-care sector. *Journal of Knowledge Management*, 27(8), 2058–2089.

- Paoloni, P., Lombardi, R., & Principale, S. (2023b). The impact of *gender* diversity on corporate social responsibility knowledge: Empirical analysis in European context. *Journal of Knowledge Management*, 27(9), 2484–2498. <https://doi.org/10.1108/JKM-07-2022-0512>
- Procacci, V., Manzo, M., Santolamazza, V., & Beck, T. (2026). Gendered knowledge transfer and innovation in family firms: the strategic role of female successors. *VINE Journal of Information and Knowledge Management Systems*, 56(3), 708–727.
- Qader, A. A., Zhang, J., Ashraf, S. F., Syed, N., Omhand, K., & Nazir, M. (2022). Capabilities and opportunities: Linking knowledge management practices of textile-based SMEs on sustainable entrepreneurship and organizational performance in China. *Sustainability*, 14(4), Article 2219. <https://doi.org/10.3390/su14042219>
- Raudeliuniene, J., & Matar, I. (2022). Knowledge management practice for sustainable development in higher education institutions: Women managers' perspective. *Sustainability*, 14(19), Article 12311. <https://doi.org/10.3390/su141912311>
- Shenkoya, T., Hwang, K. Y., Sung, E. H., & An, G.-D. (2026). Genpreneurship: Assessing the impact of *gender* on entrepreneurship in improving sustainability in university–industry collaboration's innovation capacity. *Journal of the Knowledge Economy*, 17(2), 5350–5383. <https://doi.org/10.1007/s13132-025-02817-3>
- Song, J., Jiao, H., & Wang, C. (2023). How work-family conflict affects knowledge workers' innovative behavior: A spillover-crossover-spillover model of dual-career couples. *Journal of Knowledge Management*, 27(9), 2499–2525. <https://doi.org/10.1108/JKM-06-2022-0458>
- Sperber, S., & Linder, C. (2025). Top managerial network relations for knowledge transfer: Exploring *gender* differences. *Creativity and Innovation Management*. Advance online publication. <https://doi.org/10.1111/caim.70030>
- Su, E., & Daspit, J. (2022). Knowledge management in family firms: a systematic review, integrated insights and future research opportunities. *Journal of Knowledge Management*, 26(2), 291–325.
- Suciu, M. C., Plesea, D. A., Petre, A., & Dumitrescu, D. O. (2025). Exploring the role of KM in integrating ESG practices into organizational strategies. *Proceedings of the European Conference on Knowledge Management, ECKM*, 2, 973–980. <https://doi.org/10.34190/eckm.26.2.3847>
- Thomson, A., Palmén, R., Reidl, S., Barnard, S., Beranek, S., Dainty, A. R. J., & Hassan, T. M. (2022). Fostering collaborative approaches to *gender* equality interventions in higher education and research: The case of transnational and multi-institutional communities of practice. *Journal of Gender Studies*, 31(1), 36–54. <https://doi.org/10.1080/09589236.2021.1935804>
- Torregroza-Espinosa, A. C., Guzmán, N., Restrepo, J. C., De la Parra-Guerra, A. C., Acuña Rodríguez, M., Blanco Álvarez, D. A., & Stumpf, R. (2025). Ancestral knowledge and river systems: Pathways to sustainability, peace, and community resilience. *Water*, 17(13), Article 1966. <https://doi.org/10.3390/w17131966>
- Tranfield, D., Denyer, D., & Smart, P. (2003). Towards a methodology for developing evidence-informed management knowledge by means of systematic review. *British Journal of Management*, 14(3), 207–222. <https://doi.org/10.1111/1467-8551.00375>
- Varela-Candamio, L., Calvo, N., & Novo-Corti, I. (2018). The role of public subsidies for efficiency and environmental adaptation of farming: A multi-layered business model based on functional foods and rural women. *Journal of Cleaner Production*, 183, 555–565. <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2018.02.109>
- Vásquez-Chaux, P., Soto, J. D., & Gallego, V. (2025). Pathways to green careers: Using MICMAC analysis to address *gender* barriers in STEM-related TVET education in Colombia. *Empirical Research in Vocational Education and Training*, 17(1), Article 20. <https://doi.org/10.1186/s40461-025-00196-2>

- Williams, R. I., Clark, L. A., Clark, W. R., & Raffo, D. M. (2021). Re-examining systematic literature review in management research: Additional benefits and execution protocols. *European Management Journal*, 39(4), 521-533. <https://doi.org/10.1016/j.emj.2020.09.007>
- Wimmesberger, N., Armbruster, C., Voigt-Radloff, S., & Farin-Glattacker, E. (2026). Experiences of occupational and physical therapists in Germany as recipients of knowledge transfer: A qualitative telephone interview study. *Zeitschrift für Evidenz, Fortbildung und Qualität im Gesundheitswesen*, 201, 10–16. <https://doi.org/10.1016/j.zefq.2026.01.005>
- Woodfield, P., & Husted, K. (2017). Intergenerational knowledge sharing in family firms: Case-based evidence from the New Zealand wine industry. *Journal of Family Business Strategy*, 8(1), 57-69.
- Xie, H., Zhang, Y., Wu, Z., & Lv, T. (2020). A bibliometric analysis on land degradation: Current status, development, and future directions. *Land*, 9(1), 28. <https://doi.org/10.3390/land9010028>
- Zellweger, T. M., Nason, R. S., Nordqvist, M., & Brush, C. G. (2013). Why do family firms strive for nonfinancial goals? An organizational identity perspective. *Entrepreneurship Theory and Practice*, 37(2), 229-248.